LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 363 MERCOLEDI 31 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-36 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione postale ... l'abbonamento agli uffici postali ...

Inserzioni e pagamento ... A. Manzoni e C., ... Milano e succursali.

Zooiatria e Zootecnia.

(Polemica).

Il dott. Damiani malgrado le mie ottimistiche previsioni ha, dunque, controreplicato; ed io pagherò la sua tenacia con una terza dissertazione, questa volta di tutto sapore polemico perchè non ci sia nè meno l'ombra che abbiano a passare per buone le cose inverosimili ch'egli vi continua a scrivere.

M'incombe l'obbligo di dirgli in primo luogo che non mi sono preoccupato di rispondere alle sue asserzioni primitive, perchè m'importava riaffermarmi su quelli ch'io stimo i punti capitali e non secondari del dibattito.

Lo studio dell'economia rurale, sia detto a pace od a scandalo del dott. Damiani, è cosa secondaria e non principale per la zootecnia, benchè sia vero che il problema zootecnico sia essenzialmente un problema economico. Esso studio, se è un elemento conclusionale dell'opera, non è niente affatto fattore essenziale di essa; è corollario utile ma non indispensabile, inquantochè a differenza degli altri corollari utili e necessari, può essere sostituito dalla praticaccia del centesimino e della somma, che al più umile agricoltore non fa difetto.

L'ezoognosia che il dott. Damiani ha appresa dalla cattedra non è l'ezoognosia applicata degli allievi veterinari, i quali durante i due anni di clinica debbono quotidianamente riferire sui caratteri zoologici e morfologici delle giornaliere dozzine di soggetti che si presentano alla loro osservazione.

La fisiologia che il dott. Damiani afferma — se pure è vero ch'egli, novello apostolo di questa novella età, non si limita ad udire la rassegna del suo fattore — di controllare costantemente, è una fisiologia materialmente visiva, non è la fisiologia sperimentale cui io intendo, ad interpretare ed approfondire la quale il dott. Damiani come i suoi colleghi mancano dell'insegnamento e dell'esperienza clinica necessaria, nonchè delle conoscenza comparativa dei limiti e delle misure.

Così scambiando le cose ed invertendo l'ordine fondamentale dei fattori o misconoscendo la massiccia essenziale importanza di alcuni di essi, il dott. Damiani si fa pure lecito di affermare che la patologia può essere solo di piccolo aiuto alla zootecnia, quasichè tra l'altro la patologia non apprenti per via indiretta un portato economico altrettanto ingente della fisiologia; nè sente ripugnanza di scrivere che l'epizoologia non c'entra nulla affatto con la zootecnia, quasichè il problema economico più vasto e più assillante dell'allevamento domestico non si adagi nella lotta contro le malattie infettive del bestiame; nè si perita tampoco di proclamare puranche con strabiliante incomprensione di un elemento delicatissimo della polemica, che la clinica, ch'è il perno e l'anima di qualsivoglia allevamento per l'intima conoscenza ch'essa soltanto dà della natura animale, è anch'essa estranea alla zootecnia.

Fisso più che mai nella ristretta visione di un solo punto, mi parla di un'opera magistrale scritta da un chimico e da un economista, il cui valore pratico, a simiglianza di tutti i libri del genere, se non è nullo, è infinitamente relativo. Impari il dott. Damiani a conoscere bene quanto ha scritto il Sanson sull'alimentazione animale, e s'accorgerà che oltre il limite sansoniano non v'è che teoria pura, avulsa da qualsiasi concetto plastico di realtà.

Mi ritorna, infine, il dott. Damiani ad insistere fino alla noia che la zootecnia è economia in funzione, cosa vecchia e rivecchia, stucca e ristucca, saputa e risaputa, poichè la potevano scritta anche i boccali di Montelupo; e non s'accorge che la sua è pur sempre una conclusione cui giunge per illazione unilaterale, e però arbitraria.

Che vuolsi di più; egli afferma persino che la zooiatria non è una professione economica, e se non lo fermaste lì sarebbe forse pronto a ripetervi l'esilarante episodio di quel veterinario — e il nome, di grazia? — che gli chiedeva meravigliato s'egli doveva curargli la vacca col criterio dell'umanità, oppure con quello del tornaconto.

Tutte codeste cose farebbero ridere, se il fine che il dott. Damiani si propone non le rendesse pietose.

Cerchiamo tuttavia di concludere questa larva di discussione, che altro veramente non è se non l'apologia e la conseguente negazione avversaria di un'idea fissa e circoscritta.

Chi ha conferito per primo veste e dignità non solo zoologica ma sopratutto economica alla zootecnia fu un veterinario, il Sanson; e la tradizione del tornaconto zootecnico fu bandita in Italia appunto da un allievo di Sanson, da quel Lemoigne, veterinario, che il dott. Damiani ha con l'altro veterinario Marchi citato ad onore. Veda, dunque, il dott. Damiani s'egli ha bisogno di ricordare a noi, quanto egli ed i suoi hanno da noi appreso.

A proposito di citazioni, è ben dura, per non dir altro, la sorte del dott. Damiani; egli è in pugilato contro i veterinari, e non gli riesce di fare un'affermazione o di citare un esempio che non sia costretto di doverne chiedere grazia a qualche illustre zootecnico veterinario. Ma il dott. Damiani ci soggiunge che gli agrari sono giovani ancora, ond'è che almeno ci giova sperar bene per la loro età adulta.

Ed ora voglio regalare al distratto dott. Damiani, quale strenna di capo d'anno, l'elenco di alcune benemerenze economico-zooiatriche della nostra classe; ciò non lo ravvederà ugualmente, lo so bene.

Scoppia un'epizoozia, iattura economica suprema degli allevamenti, ed interviene il veterinario, e lui solo; s'ammala un animale, iattura economica grave per un agricoltore, ed interviene nuovamente il veterinario, ed ancora lui solo; vuolsi conoscere se una razza ha disposizioni particolari per una data malattia, e la risposta è del veterinario e soltanto di lui; è a giudicare della natura ereditaria di una data tara morbosa, ed il giudizio è tuttavia esclusivamente del veterinario; è a dimostrarsi comparativamente il reddito dei vari animali e delle varie loro parti sulla bilancia, e la dimostrazione è ancora e sempre del veterinario; è a parlarsi delle cause difettose inerenti al parto, od allo sviluppo dei nati, od all'acclimatamento delle specie, od alla precocità in correlazione coi vari elementi fisiologici ed organici, e son tutti problemi che solo il veterinario ha intera l'autorità di stabilire; è a rivedere, come testè è avvenuto, la legge sui vizi redibitori degli animali, ed il veterinario, siccome l'unico competente, è chiamato a redarne l'elenco.

Con tutto ciò il dott. Damiani che ha il chiodo dell'economia rurale nel cervello, continuerà a scrivere che la zootecnia non è connessa alla zooiatria, e che quest'ultima è scienza umanitaria e non economica.

Continuerà, cioè, a non avvedersi che la zootecnia ha, il che è ben vero, un fine economico, il quale non è però raggiungibile che a mezzo di elementi tutti e completamente sanitari. Che vale il fine indipendentemente dal mezzo: questa è la domanda elementare che il dott. Damiani non ha saputo ancora proporsi.

Il giorno ch'egli saprà bene fissare dentro a quest'umile domanda, avrà finalmente compreso che la zootecnia, quella non mutilata e riassunta nella sua manifestazione integra, ed armonica anzichè in alcune sue parti frammentarie ed isolate, non può che essere, siccome sempre naturalmente fu, che dei veterinari.

Sino a che giunga quel giorno, valgano per il dott. Damiani le attenuanti della sua proclamata minorennità.

dott. Vincenzo Pergola

Cronaca Provinciale

Consiglio scolastico provinciale
Importante seduta

Ieri si riunì il consiglio Provinciale scolastico.

Ratificò tutte le deliberazioni d'urgenza prese dalla deputazione scolastica nella seduta del 10 dicembre.

Martignacco. Si approva il trasferimento da Fagagna della maestra Fulvio, non si approva quello da Moruzzo della maestra Angeli, ostandovi il ruolo. Trasferimento da Silvella alla scuola nuova di Carpeneto della maestra Missio Monari.

Affari approvati

Zoppola. Nomina di una supplente alla maestra Veronesi ammalata.

Pasiano di Pordenone. Rinuncia della maestra Battistella di Rivarotta e nomina provvisoria della maestra Parra.

Mortegliano. Trasferimento della maestra Barbina alla scuola di terza e quarta e nomina per la seconda classe della maestra Piazzogna.

Fontanafredda. Rinuncia della maestra Massari e nomina provvisoria del maestro Cozzi.

Fagagna. Istituzione d'una classe mista in luogo di tre sdoppiamenti in sezione.

Cercivento. Istituzione delle classi quarte maschile e femminile abbinate alle rispettive terze; e così per Cavazzo Carnico ed Amaro.

Rivolto. Istituzione d'una scuola mista inferiore di prima e seconda classe in Lonca e un'altra in Passeriano, in sostituzione dei corrispondenti sdoppiamenti nelle scuole del capoluogo.

Treppo Carnico. Riconoscimento dell'estensione dell'insegnamento alle classi quinta e sesta maschili col compenso di 2/5 al maestro.

Si approvano gli sdoppiamenti col compenso dei 2/5 ai maestri delle seguenti scuole: Bultea (Lauco), Torsa (Pocenia), Bragnera e frazioni, Buttrio (prima mista), Meretto di Tomba (mista del capoluogo e mista di Plasencis), Camino di Codroipo (prima maschile) Buia (una maschile del capoluogo e un'altra di S. Floreano).

Venzone. Sdoppiamento di una classe femminile e con una seconda maestra.

Tolmezzo. Cambiamento di classifica delle scuole di capoluogo dalla terza classe rurale alla prima urbana.

Insegnamento religioso a Tricesimo ed a Lestizza. Si consente avvertendo che dovranno impartirlo i maestri, o in caso di rifiuto altre persone idonee.

Furono approvate le proposte per assegni di benemerenze di cui ieri demmo notizia.

Nomina del rappresentante del consiglio scolastico presso la commissione arbitrale per il consolidamento dei contributi comunali contemplata dall'art. 93 della legge 1911 n. 4-7.

E' eletto il consigliere Luigi Amedeo Benedetti, ispettore scolastico addetto all'ufficio.

Ruolo provinciale degli insegnanti elementari

Si approva il ruolo dopo aver provveduto sui ricorsi degli interessati dei quali 52 vengono accolti e 66 respinti.

—

Prima che si sciogliesse la seduta i consiglieri votano un plauso al R. Provveditore agli studi cav. Battistella, ed agli impiegati tutti, per il lavoro zelante ed intelligente esperito circa il passaggio delle cose scolastiche da comunali e provinciali.

BUIA

Ai reduci. — (Car). Quando tornarono i nostri reduci del battaglione Tolmezzo dalla Libia, fu aperta una sottoscrizione, per ricevere degnamente i soldati di qui, e per offrir loro un banchetto; sottoscrizione che, mi si afferma, diede una somma non indifferente.

La dimostrazione e il banchetto però non ebbero luogo per espressa volontà dei reduci, e la somma raccolta rimase al comitato, il quale non comunicò mai come e in che forma avesse adibito il denaro raccolto.

Il pubblico che concorse col proprio obolo, a festeggiare i suoi soldati, ha diritto di sapere se e come sia stata impiegata quella somma che era unicamente allo scopo di dimostrare la sua gratitudine verso i prodi conterranei; e a mio mezzo domanda al Comitato che voglia pubblicare un resoconto e precisare l'uso che farà di quel denaro che è di tutti.

Neve. — Oggi la neve ha fatto fra noi la sua prima comparsa; ha nevicato quasi tutt'oggi, ma questa sera la biancolina era scomparsa.

SEGNACCO

Non si tratta di epidemia.

A proposito della corrispondenza ieri pubblicata, ci sono esposte le seguenti osservazioni:

Segnacco dista da Tarcento circa tre chilometri. Da anni, il nostro comune è servito ottimamente dai medici di Tarcento co. dott. di Montegnacco e dott. Bagnara, due professionisti veramente distinti. Gli è certo che, anche avendo Segnacco medico proprio, essendo numerose fra la nostra popolazione le famiglie agiate, i medici che risiedessero nella vicina e più popolosa e importante Tarcento verrebbero spesso qui perchè chiamati da queste famiglie di possidenti: è naturalmente, quindi, che sia affidato ad essi anche il servizio dei poveri. E per rendere ciò facile, le quattro frazioni del comune (Collalto, Loneriacco, Segnacco e Villafredda) furono assegnate due per ciascuno dei sopraindicati dottori

E veniamo alla frazione di Loneriacco, di circa 500 abitanti. Il comune non ha mai pensato a fornirli di acqua potabile. La popolazione si serve dell'acqua di pozzi privati e di uso pubblico; quindi, naturale che tale acqua non risponda sempre alle condizioni di purezza, che sono le prime a renderla buona acqua potabile; e che di frequente si sviluppino malattie a carattere tifoso, gastrico-intestinali, da non confondersi però, soventi, col vero tifo. Anzi, il dire che attualmente si abbia in Loneriacco un'epidemia di tifo, è un errore.

Quattro sono gli ammalati di forme tifoidi, fra quel mezzo migliaio di abitanti che costituisce la popolazione di Loneriacco: una donna affetta di tifo pellagroso, da non confondersi col tifo propriamente detto; due ammalati realmente di tifo, ma i quali or sono in convalescenza; uno che si trova nel periodo della guarigione.

Il dott. co. di Montegnacco denunciò regolarmente al comune gli ammalati — il primo risale all'ottobre — e prescrisse le necessarie norme, fra cui quella che sulle altre eccelle: provvedere buona acqua potabile. La proposta era ottima; il comune però non vi diede attuazione, per diversi motivi. Giorni or sono è morta una giovane e poichè ella era stata ad assistere la madre ammalata di tifo, si credette e si ripetè che la morte era dovuta alla stessa malattia: ma ciò non è. La compianta giovane ha dovuto soccombere per una malattia diversa.

Concludendo: l'unico provvedimento da prendere è che sieno al più presto compiuti i lavori dell'acquedotto, perchè anche Loneriacco abbia la sua acqua potabile.

E l'ufficio tecnico provinciale ben conoscendo le antiche gravi epidemie di tifo che colpirono Segnacco, sollecitò tutte le pratiche relative all'acquedotto, e il comune ha già ricevuto i denari relativi — l'ing. Mosè Schiavi ha pronto il progetto — non resta che di appaltare i lavori.

Benchè non si trattasse di epidemia, fu sopraluogo il medico provinciale aggiunto dott. Monti, il quale ordinò che per intanto si portasse nei barili l'acqua dalle fonti sotto Villafredda: unico modo di eliminare il pericolo di usare acque inquinate; e che si continuassero le disinfezioni saviamente consigliate e disposte dal co. di Montegnacco. Dalla prefettura furono inviate istruzioni in proposito, accompagnandole con sussidi di disinfettanti.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo

VIVARO

Luce elettrica. — Si sono già incominciati i lavori per l'installazione della luce elettrica; ora non manca che metter a posto il trasformatore e stendere i fili di conduttura; ciò che la Società elettrica Pordenonese terminerà entro il 15 del gennaio, cosicchè entro il primo mese del nuovo anno si avrà l'inaugurazione salvo incidenti contrari.

In paese, ora, alcuni privati stanno progettando l'impianto nella località del battiferro, di una nuova officina elettrica, che tempo permettendo sarà ultimata entro tre quattro mesi al massimo; ed allora ne avremo due certamente con vantaggio per il paese.

S. VITO AL TAGIAMENTO

Lagno. — Dalla nostra popolazione è lamentata l'applicazione di una tassa comunale sul macello dei suini, e cioè la sopratassa di L. 1 oltre il dazio relativo, quale compenso al Veterinario Comunale per la visita sanitaria a domicilio di coloro che denunciano la macellazione.

Detta sopra tassa viene riscossa direttamente dalla nostra ricevitoria daziaria, al momento della denuncia e del pagamento del relativo dazio.

Tale provvedimento fu preso qualche anno fa dal nostro Consiglio Comunale per assicurare le condizioni igieniche degli animali, creando nel contempo un maggior compenso al veterinario locale. La cittadinanza fin dall'origine di tale sopra tassa, ebbe a lamentarla poichè colpisce un genere di prima necessità, costituendo le carni porcine il cibo economico dei più poveri, i quali perciò sono i colpiti maggiormente. Il Comune, si dice, potrebbe provvedere altrimenti senza che ne abbia a soffrire nè il bilancio nè il compenso del sanitario.

Decesso. — Dopo breve malattia spegnevasi ieri la signora Maria Giacomini, moglie del signor Domenico Fancello, amministratore dell'Istituto Falcon - Vial, cognata del nostro segretario sig. Mariano Fancello.

Fu moglie esemplare madre affezionatissima e di vaste virtù di mente e di cuore.

Al desolato marito e parenti tutti porgiamo le più sentite condoglianze.

Società Operaia 30. — Stassera avrà luogo la riunione del consiglio della Società Operaia per provvedere alla nomina di due revisori dei conti.

FELETTO UMBERTO

Del comizio contro la disoccupazione e di una strada Udine Feletto

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo sig. Direttore,

Nella *Patria* del 27 andante, a proposito del Comizio contro la disoccupazione operaia, trovo fatto accenno ad alcuni lavori già in corso o di prossima attuazione. Fra essi non vedo però annoverato uno che pure riveste carattere di notevole importanza per parecchi comuni della Provincia, e cioè la nuova strada che da Porta S. Lazzaro conduce direttamente a Feletto Umberto. Portata già da parecchi anni alla larghezza di mt. 5. lungo tutto il suo percorso, per iniziativa e col contributo dei soli comunisti di Feletto, questa strada attende tutt'ora di venire sistemata nel tratto cotonificio-Feletto.

Non è qui il caso di ricercare da quali circostanze o persone derivi questo abbandono, tanto più deplorevole per il fatto che la strada serve particolarmente agli operai che, numerosi anche in questo periodo di crisi, si recano al lavoro negli opifici di Udine.

L'importanza di questa nuova strada è affatto evidente: basti il dire che essa abbrevia di oltre un chilometro il percorso da Feletto ad Udine, e quindi anche dai paesi di Branco, Tavagnacco, Pagnacco, Buia ecc...; dà accesso ad Udine in corrispondenza ad una Porta e ad una via comoda, quale è quella di Anton Lazzaro Moro; concorrerà in misura non indifferente, a sfollare il sobborgo di Chiavris che in caso diverso, con l'auspicata attuazione del Tram Udine-Tricesimo, richiederebbe speciali provvedimenti; presenta un percorso affatto privo di quelle curve pericolose che si sono per tanti anni, lasciate vergognosamente sussistere nella vecchia strada bassa di Paderno.

Le assicurazioni verbali, a suo tempo ricevute dall'illustre e benemerito nostro Deputato on. Girardini, da alcuni assessori del Comune di Udine, dall'Ing. Capo dell'Ufficio tecnico municipale sig. Polverosi, dalle autorità comunali di Feletto, che ha già stanziata in bilancio la sua parte di spesa, mi fanno ritenere che la cosa non dovrebbe subire ulteriore ritardo. Io mi permetterei solo di proporre, a mezzo del suo autorevole Giornale, che la sistemazione di questa strada venga annoverata tra i lavori da eseguirsi in questo stesso inverno, sicuro che essa arrecherà frutti doppiamente benefici alla classe operaia, poichè procurerà lavoro a molti ed a molti renderà praticabile, anche nei giorni piovosi, il cammino per recarsi alle officine ed ai cantieri.

Sono certo che Ella, illustre sig. direttore, vorrà concedermi venia per la non breve lettera e, nella lusinga che le sarà possibile di concederle ospitalità nel suo pregiato giornale, mi segno con la massima stima.

dev.mo *avv. Giov. Bulfoni.*

Milano 29, XII 1913. (Via Vittor Pisani) 1

MAIANO

Un lodevole pensiero. — Tutti ricorderanno l'entusiasmo con cui, un anno fa, s'intraprese la costruzione dell'asilo infantile. Sembra però che presentemente gli spiriti siano alquanto raffreddati. Si fa, si fa, ma pochino, con una certa fiacchezza, per cui l'opera incominciata con tanto ardore minaccia di andare per le calende greche.

Forse non si tiene presente tutta l'utilità dell'istituzione? Ci pare inutile fermarci su questo punto per ripetere che l'asilo infantile, specie per certe famiglie, non è solamente utile, ma necessario. Forse, scoraggiati, per l'insufficenza dei mezzi, si crede pressochè inutile proseguire? Ma allora, affrettiamoci a provvedere ancora... Se sono pochi gl'incassi del teatrino, del cinematografo, i contributi del paese, immaginiamo altri espedienti.

Sembra infatti che si siano formati certi disegni. Fra l'altro, gl'insegnanti, insieme con altre persone, hanno pensato di dare qualche recita a pro dell'erigendo asilo infantile e anche di qualche altra istituzione che merita di essere soccorsa col doppio scopo di offrire al paese qualche godimento artistico.

S. DANIELE

Sigari denicotinizzati. — Non si è ancora potuto ottenere nella provincia di Udine questo tipo di sigari, nè si capisce il motivo di questa esclusione. Molti che hanno avuto l'occasione di procurarsene espressero il desiderio di averne, e ripetutamente li chiedono. Se un tale desiderio può arrivare alle orecchie del direttore provinciale del magazzino dei tabacchi, vogliamo sperare che possano essere appagati i consumatori, e se non altro questi si renderanno benemeriti delle finanze dello Stato, il quale promette di avvelenare meno il pubblico e viceversa si mostra così avaro di tanta promessa!

POLCENIGO

Conferenza socialista. — 30. Ieri l'altro se n'ebbe una dell'avv. Giuseppe Ellero di Pordenone, vertente in special modo sulle spese improduttive e sulla assoluta necessità di dar lavoro a nostri disgraziati emigranti qui in Italia, ove ce ne sarebbe più che a sufficenza. Lamentò come tanti grossi capitalisti formino un tutt'uno con deputati non pochi per restarsene... indifferenti o giù di lì e come le elezioni politiche si sieno volute nella stagione in cui ancora la maggior parte degli emigranti era all'estero. Ringrazia infine della bella attestazione di stima addimostratagli, nonostante la lamentata assenza degli emigranti, con la lusinghiera votazione data al nome suo. La conferenza fu spesso sottolineata da calorosi applausi da tutto il numeroso pubblico accorsovi.

Cose scolastiche. — Qui è stato costituito il patronato scolastico e si hanno fondate speranze che l'istituzione sarà presa a cuore.

Neve. — Oggi nevica di santa ragione e i monti circostanti ne sono carichi da parecchi giorni.

TARCENTO

Per aver annacquato il latte — Cimbaro Rosa di Ciseriis per aver annacquato il latte si è buscata quest'oggi un mese di reclusione e 200 lire di multa. Le venne applicata la legge Ronchetti.

PORDENONE

Senza licenza. — Approfittando della copiosa neve caduta e sperando di non essere sorpreso dai carabinieri, il giovanotto Brusadin Luigi sparava quest'oggi lungo la strada di Villanova, alle passere sprovvisto della licenza.

Ma egli aveva fatto i conti senza... l'arma la quale lo sorprese, gli sequestrò il fucile e lo denunciò.

GEMONA

Teatro Sociale — In ricorrenza della chiusura dell'anno, la valente e rinomata compagnia Castagnoli anche questa sera darà, al gentile pubblico gemonese, la rappresentazione della «Lucia di Lamermoor» già tanto gustata ed applaudita.

Fra il primo ed il secondo atto l'esimio artista sig. N. Gattai, baritono, canterà una nuova romanza «Vieni». Questa fu a lui gentilmente dedicata dagli autori sig.ri Umberto Medori e Vittorino Sutto di Udine.

Ci lusinghiamo quindi di gustare la delicata romanza scritta da appassionati dilettanti e che sarà eseguita dal distinto e simpatico artista.

Adunanza della «Pro Gemona». — Ieri a sera seguì l'adunanza consigliare in cui venne approvato il rendiconto morale e finanziario dell'anno 1913. Si espresse poi una sentita lode al solerte presidente della Società, signor Giovio.

Esaurito l'ordine del giorno il cav. Rossini fece delle comunicazioni in merito agli ulteriori lavori che si dovrebbero eseguire in Castello, aggiungendo che il comm. Ongaro, il quale ieri stesso trovavasi a Gemona, è ben disposto a secondarli ed a cooperare per la loro felice riescita e per il conseguente maggior abbellimento di Gemona.

S'indisse, quindi, per domenica p. v. 4 gennaio 1914, l'assemblea dei soci per l'elezione generale delle cariche, poichè l'attuale direzione e l'intero consiglio scadono per aver compiuta la loro durata in carica.

LESTIZZA

Il cuore del nostro popolo. — Vengo a conoscenza d'un atto nobilissimo compiuto da alcuni emigranti e non posso fare a meno di renderlo noto al pubblico perchè conosca quanto è nobile il cuore del nostro operaio. Per il Natale giunse dall'America un vaglia di L. 73.10 all'indirizzo del «Galantuomo Luigi Genio» di S. Maria di Sclaunicco. Tale somma era il prodotto d'una colletta fra emigranti di S. Maria i quali vollero ricordarsi della lieta festa facendo un'opera di carità a beneficio di tale Urbani Pietro, il più vecchio del paese di S. Maria, il più bravo operaio della sua gioventù ed il più laborioso. In tale ricorrenza i nostri operai sentirono la nostalgia della patria, del paese, della famiglia e non potendo esservi in persona vollero prender parte alla festa familiare in ispirito beneficando. La carità è un'opera bella; ma è sublime quando viene fatta da gente che si priva forse del necessario. Vada a loro il plauso della popolazione intera che si sente orgogliosa di tali figli. Promotori della colletta furono: Floreani Umberto e Ferruccio; Urli Giuseppe, Marangoni Pietro, Natale e Paolo ed altri ancora.

SAN PIETRO AL NATISONE

Funebri Vogriz. — 30. Stamani seguirono i funerali del compianto avv. Dante Vogrig, che ad onta del tempo pessimo, riuscirono oltre ogni dire solenni. Fra i numerosissimi intervenuti notiamo: Pretore di Cividale sig. del Bianco in rappresentanza anche del Tribunale di Udine, avv. Romano Zuliani anche per il foro cividalese, cav. Del Lago, dott. V. Bruni, fratelli Giuseppe e Giovanni Sirch; una rappresentanza del Collegio con la direttrice e infiniti altri.

Dopo la messa funebre si ricompose il lungo corteo. Noto tre magnifiche corone «Gigia a Dante» «Gli avvocati di Cividale al loro collega» e «I suoceri Carlo e Anna»

Al Cimitero porsero alla salma l'estremo saluto il Pretore di Cividale, l'avv. Zuliani, il perito Bianchini; ringraziò a nome dei parenti il signor Battista Brosadola.

Alla desolata consorte e a tutti i parenti le nostre vive condoglianze.

LATISANA

Cose dell'Operaia — Domenica mattina nella sede della Società Operaia, seguirono le elezioni di quattro consiglieri e di tre sindaci arbitri. Furono eletti a consiglieri i signori: Cagnolini Odino con voti 52, Rossetti Antonio 54, Frovant Guido con voti 46 e Dal Lago Giuseppe con 38. A sindaci furono eletti: il sig. Ravanello con voti 59, Sbrugnera Giovanni 57, Gnesutta Candido 54. Nel pomeriggio, sotto la presidenza del sig. Eugenio Costantini, si riunì l'assemblea dei soci per trattare sull'ordine del giorno. Il segretario signor Giacomo Anastasia, fa conoscere all'assemblea gli articoli riguardanti la scuola di disegno. A godere il beneficio di questa scuola saranno accettate le persone che risiedono nel comune di Latisana e di S. Michele, ed avranno ottenuto il certificato di terza classe; inoltre, dovranno pagare una tassa d'amm. di lire 2, che verranno loro restituite in fine d'anno, se l'allievo avrà dato prova di diligenza e di profitto; per i forestieri invece, la tassa è di L. 10. Il corredo verrà dato dalla Società stessa gratuitamente, e sarà obbligo dell'allievo di restituirlo in buono stato. Si passa poi a discutere sull'istituzione della Cassa Piccoli Prestiti. Per questa, il presidente sig. Eugenio Costantini propone un fondo di L. 2000. Il consigliere sig. Domenico Facchini, fa conoscere che tale somma è insufficiente, e domanda sia portata a L. 5000. La proposta viene presa in considerazione, ma per attuarla è necessario aspettare almeno sei mesi, tempo necessario per riscuotere i mutui della Società. Per questo il fondo di Cassa è stato deliberato in lire 2000.

SESTO AL REGHENA

Ancora sul servizio postale

Il sig. Domenico Loro ci manda da Villa Curti in data 30:

«Anzitutto ringrazio delle parole cortesi il corrispondente A. V...

Non intendo polemizzare; ma invece, dimostrare la necessità di un regolare servizio giornaliero di due volte in partenza e arrivo delle corrispondenze nella grossa Frazione di Braida Curti da me rappresentata.

E' quanto io proposi nella mia del 25, era subordinatamente, a un migliore regolare orario: le due *Partenze e Arrivo* sulla Ferrovia Motta Casarsa e viceversa, non erano in questione. Non pretendeva io certo di essere un Direttore di Poste Telegrafi, ma mi credo in diritto di esigere il servizio regolare, con colletteria, o senza.

E sono ben certo, che l'Egregio Direttore Provin. A. Parini, saprà presto provvedere alle lamentele, non solo di tutti gli interessati; ma più alla grossa e importante Frazione di Braida Curti dal sottoscritto rappresentata che non pretende privilegi; ma ciò che le si compete di diritto, dal fatto dell'apertura della Ferrovia Motta S. Vito.

Infatti da Sesto Reghena, Braida Curti, se il procaccia attuale lo può, dopo il primo treno da Casarsa dalle 8.13 alle 11 circa, riceve la posta.

E dove imposta Braida Curti la sua corrispondenza, onde portarla timbrata? che la Direzione delle Poste pretenda che la Frazione di Braida Curti vada a Sesto a impostare? Credo di no, la sarebbe troppo grossa, troppo enorme, incompatibile.

Egregio Direttore A. Parrini, a Lei competente la risposta.

Concludendo; al Direttore, agli onorevoli Deputati Rota, Sandrini e quant'altri far cessare il lamentato disservizio regnante ora, sovrano

Domenico Loro.

Il servizio telefonico istituito, con praticissima utilità, in questo comune è un continuo doloroso inconveniente.

Alle chiamate si risponde con ritardi enormi; e quando si è chiamati all'apparecchio non si risponde più ma ciò non per colpa certo degli interessati, ma senza dubbio di quelli che la Amministrazione dei Telefoni dovrebbe rintracciare

CIVIDALE

Il Consiglio dell'Unione Commercianti respinge le dimissioni del Presidente.

Ieri sera spontaneamente si radunava il Consiglio dell'Unione Commercianti. Erano presenti tanto i consiglieri in carica quanto quelli che scadono il 31 dicembre, per prendere visione delle dimissioni presentate dal Presidente sig. Antonio Battocletti. Ad unanimità hanno formulato ed approvato il seguente ordine del giorno che subito venne spedito.

Il Consiglio dell'Unione Commercianti Esercenti Industriali nella seduta del 29 dicembre 1913, presa cognizione con vivissimo dispiacere delle dimissioni presentate dal sig. Presidente con lettera 15 dicembre, diretta al Vice Presidente sig. Antonio Zuliani;

apprezzando altamente le benemerenze di cui il sig. Antonio Battocletti si è reso degno e facendo appello al grande affetto che lo stesso nutre verso la Società, — fa voti —, nell'interesse dell'Istituzione, ch'egli voglia recedere dalla presa decisione e continuare la sua opera zelante ed attiva, come per il passato, in favore del Sodalizio;

fa in ultimo appello al Presidente stesso affinchè in nome della concordia, voglia dare novella prova del suo mirabile spirito di sacrificio ed accogliere i voti fervidi dei sottoscritti Consiglieri.

Nel comunicarLe quanto sopra gli scriventi rinnovano nel modo più vivo e sincero i voti e la preghiera contenuti nel sopra esteso ordine del giorno, e colgono l'occasione per porgerLe i più cordiali saluti ed i sentimenti della più distinta stima

Zuliani Antonio Vice Presidente — Pasini nob. Carlo — Podrecca Antonio — Cozzarolo Giuseppe — Sernagiotto Giovanni — Moro cav. Felice.

Grave incidente di caccia
Giovane ferito gravemente da una scarica di fucile

(*31. Per telefono ore 10.*) Ieri mattina a Bodigoi, certo Cedrama Giuseppe di 17 anni di Andrea era uscito a caccia, nella campagna. Volendo pulire il cane del fucile coperto di neve, capovolse l'arma. Ma in quel mentre il colpo partì, ferendolo gravemente alla gamba sinistra; la scarica di pallini si è infissa nella tibia. Dopo le prime cure del caso, fu trasportato all'ospedale nostro, ove fu curato amorosamente da quei sanitari.

Per guarire ci vorrà molto tempo.

Cronaca mesta. Cessò avantieri a sera di vivere in giovane età colpita da male che non perdona, ai Volti di S. Pietro la maestra elem. Ada Tomadini. Ella era orfana di entrambi i genitori.

Elargizioni. — Vennero elargite alla Congregazione di Carità: da N. N. lire 3; dal R. Pretore signor Del Bianco in morte del dott. Dante Vogrig lire 5.

Nel secondo anniversario della tragica morte del compianto Mario Podrecca, il signor Pletti Vincenzo offre alla Casa del Popolo L. 4.

Alle ore 9 non alle ore 8 di questa sera come erroneamente pubblicammo, la giovane orchestra cividalese eseguirà nella trattoria all'antica Taverna il nuovo repertorio di ballabili del carnovale 1914.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di valerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione.

Il maltempo

La bufera di neve imperversò in tutta la regione

La bufera che imperversò ieri durante la notte e buona parte del giorno a Udine, afflisse non solo la provincia nostra ma quasi tutto il Veneto.

Notizie giunte stamane dicono che la neve ha coperto le provincie di Treviso, Belluno, Padova, Venezia. Ad Asiago ha raggiunto un metro di altezza! Gravi danni si verificarono nella vicina Treviso. Tutte le comunicazioni furono interrotte, e la energia elettrica venne spesso a mancare.

Il primo treno da Belluno ebbe un ritardo di circa due ore. All'altezza di Signoressa un palo telegrafico vi si abbattè sopra, schiantandosi contro una vettura. Il treno dovè fermarsi perchè enormi fasci di fili elettrici lo avevano aggrovigliato dalla testa alla coda.

Lungo la linea ferroviaria Motta-Treviso, Motta-Portogruaro Motta-S. Vito, i fili telegrafici si sono spezzati in più punti, e i pali in gran numero hanno ceduto. I servizi subiscono enormi ritardi.

A Meduna di Livenza si ebbe la burrasca di neve, accompagnata da lampi e tuoni.

Il servizio col passo a barca sul Livenza fu sospeso.

A Longarone cadde una frana di oltre 100 metri cubi. Non si hanno a deplorare disgrazie.

In Provincia

In tutto il Friuli ha nevicato, e raffiche di vento hanno prodotto sensibili danni.

A Udine

La città è rimasta ieri tagliata fuori dal resto dell'Italia. L'ufficio centrale telegrafico e telefonico dalle 4 del mattino fino a stamani non potè comunicare che con Trieste.

L'isolamento fu dovuto a un guasto delle due linee telegrafica e telefonica, avvenuta a Spesiano, causa la caduta di un'asta di ferro precipitata su entrambe le linee.

Un'altra interruzione si è avuta tra Casarsa e Pordenone implicando questa anche il telegrafo ferroviario, ciò che determinò maggior prudenza nel movimento dei treni e i conseguenti loro ritardi.

A Pordenone

Anche fra noi è caduta durante la notte scorsa, e quasi per tutta la giornata, la neve insistente e copiosa accompagnata da forti raffiche di vento.

Gli effetti furono strani ed insoliti poichè quasi tutti i fili telefonici andarono spezzati e cadendo sopra quelli della conduttura elettrica più forti e resistenti costrinsero la società a togliere l'energia per evitare guai e disgrazie. Per tutta la giornata quindi fu interrotto e sospeso il servizio telefonico e l'intera città fu senza luce quasi sino alle 6 di sera.

Ed in previsione della mancanza di luce elettrica per stanotte, ogni famiglia aveva pensato a trarre dai ferri vecchi lanterne di forme e sistemi i più svariati.

Invece a dispetto della neve, la luce elettrica non mancò; le diverse squadre di operai avevano fatto prodigi liberando una parte delle linee.

Per i telefoni invece l'attesa sarà più lunga poichè dovranno essere rinnovate centinaie di linee. Lungo la strada di Sacile la raffica fu più violenta tanto che andarono abbattuti «circa 20 pali telefonici».

A Pravisdomini

La raffica fu violenta quanto mai. Nel nostro comune una catapecchia coperta di strame s'ebbe il tetto tutto sconquassato e pericolante sotto la neve per la violenza del vento. Parecchi pali di telegrafo e telefono furono abbattuti.

A Sacile

Da ieri sera nevica senza posa.

La burrasca ha piegati i sostegni dei fili elettrici, in modo che da stamane è interrotta la linea telefonica. La linea dei fili conduttori della energia per la luce elettrica è in alcuni punti interrotta.

A Latisana

30. Da diversi giorni il cielo cupo e caliginoso dava la probabilità di un tempo non troppo bello, ed ecco che dopo un giorno e mezzo di pioggia ieri nel pomeriggio cadde la neve, accompagnata da un vento fortissimo. Continuò così per tutto il pomeriggio e tutta la notte, tanto che questa mattina la gente era quasi impossibilitata ad uscire dalle proprie abitazioni. Gli stradini intanto si erano messi al lavoro spazzando via la neve. Per simile incerto poi sarebbe necessario che gli stradini fossero un po' più coperti; ed il comune pensasse a fornirgli un cappotto che se pure non guarnito di striscie e di galloni, sia almeno impermeabile e resistente ed impedisca d'inzuppare i loro abiti, rendendoli come carta straccia, col rischio di pigliarsi qualche serio malanno.

A Lestizza

Nessun danno portò la neve, caduta in abbondanza. Il cielo ne promettep erò dell'altra.

A S. Vito al Tagliamento

Il paese è rimasto completamente al buio; tutte le condutture elettriche guaste e così pure quelle telefoniche e telegrafiche.

Le comunicazioni sono pessime.

A Faedis

Molta la neve caduta specialmente nell'alta vallata del Grivò. Nessun danno però.

Ad Ampezzo

30. Ha sempre nevicato da ieri.

Sulla strada della Mauria si è formato uno strato alto mezzo metro circa. Si è dovuto mettere in opera il fendineve per riattivare le comunicazioni interrotte.

Cronaca Cittadina

Per il giardino infantile

I primi sei mutui per edifici scolastici

Come dicemmo in una cronaca dell'altro giorno, il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso un sussidio di L. 1400,000 per il quadriennio 1913-1917, per l'erezione di edifici scolastici.

Per il 1913-1914, furono beneficati del mutuo i seguenti comuni:

Bagnaria Arsa per le scuole di Compolonghetto, Castions di Mure e Privano.

Resia per i fabbricati scolastici di Oseacco o Stolvizza.

Marano Lagunare per quelli del capoluogo.

Udine per *l'erezione dell'asilo infantile.*

Precenicco per la scuola maschile del capoluogo.

Per il Ginnasio e Liceo

La firma del contratto pel terreno.

Ieri nel palazzo provinciale, fu firmato il contratto per l'acquisto del terreno sul quale dovrà, speriamo in breve, sorgere il palazzo del nuovo Ginnasio Liceo.

Convennero a tal uopo il Presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti, il sindaco comm. Pecile, il cav. Bruni per la Congregazione di Carità, mons. Dell'Oste per il legato Alessio.

Il terreno sul quale sorgerà il nuovo palazzo, è, come dicemmo altra volta, situato accanto la Chiesa della Madonna delle Grazie. Fu venduto per 80.300 lire. Il contratto fu steso dal notaio dott. Zanolli.

La medaglia al valore dell'8 Alpini

Con regio decreto 21 corr. è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare dell'8 reggimento alpini per la bella condotta tenuta dal battaglione Tolmezzo nel combattimento notturno del 20 21 marzo 1913 a Tebedut e principalmente per la splendida prova di valore data nel combattimento del 23 marzo 1913 ad Assaba.

Il riconoscimento anche ufficiale del valoroso comportamento dei forti nostri fratelli in Libia non può non riuscire di legittima soddisfazione e orgoglio a ogni cuore friulano.

Artistici e profumati calendari 1914 si vendono solo dalla Profumeria Petrozzi.

Assemblea Generale dei soci della Società Operaia

Ieri a sera sotto la presidenza del sig.r Fontanini si tenne l'assemblea generale dei soci. Erano presenti 15 intervenuti.

Si approvò dapprima il conto consuntivo del terzo trimestre, che importa lire 2157.88. Venne poi approvato — come già approvato dal consiglio — il conto preventivo per il 1914 il quale presenta lire 36.712 in entrata e lire 45.092 in uscita, con deficienza a pareggio di lire 8380, così ripartite: deficit per pensioni lire 4360, prelevo per Cassa Nazionale Pensioni a carico della Società lire 4000; deficienza altre aziende lire 20. Totale: 8380. Fu poi accettato l'ordine del giorno votato dal consiglio — in merito alla scuola d'Arte mestieri — il quale suona così: «Il Consiglio della Società Operaia riunitosi in sede di preventivo approva la riserva fatta dai suoi rappresentanti in seno del consiglio direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri e delibera di continuare il sussidio annuo di lire 1600 a condizione che del consiglio di detta scuola facciano parte con voto deliberativo due suoi diretti rappresentanti dal sodalizio nominati»

Così il sussidio della scuola avrà carattere continuativo semprechè le disposizioni ministeriali accettino i rappresentanti della Società Operaia.

Si passò poi alle comunicazioni.

Venne inscritto nell'albo d'oro un socio onorario; si diede lettura dei soci ammessi a sussidio continuo per l'anno 1914. Il presidente fece quindi le seguenti altre comunicazioni: Congresso di Tolmezzo, gita a Cividale, interessamento prestato dalla direzione contro la disoccupazione presso l'on. Girardini, il prefetto ed il sindaco; comizio di domenica promosso dalla S. O. unitamente alla Camera del Lavoro.

La direzione comunicò inoltre la nomina dei membri per la commissione esecutiva dell'erigenda Casa del Popolo.

Da ultimo il presidente accennò alla visita fatta al presidente onorario comm. Marco Volpe, il quale diede incarico a lui stesso di portare il saluto augurale ai componenti il sodalizio addimostrandosi nel contempo lieto delle innovazioni e dello sviluppo presi dalla Società per merito precipuo dell'attuale direzione e del Consiglio reggenti il sodalizio.

Non ci furono discussioni.

Importanti sedute di Consiglio ed Assemblea all'Associazione Agraria Friulana.

Seduta del Consiglio

All'inizio della seduta consigliare il presidente prof. Pecile dà la parola al cav. Rubini perchè abbia a tessere il necrologio del compianto consigliere dott. Zambelli.

Il cav. Rubini interprete dei sentimenti del Consiglio ne illustra l'opera compiuta con attività e solerzia a vantaggio della zootecnia friulana ed esprime il rimpianto della famiglia degli agricoltori friulani per la dolorosa perdita.

Vien data lettura del preventivo 1914 e il Consiglio unanime delibera di presentarlo all'assemblea dei soci nella forma concretata.

Sull'operato della Commissione per le scuole Cestari viene comunicata la relazione sull'attività nell'ultimo esercizio e le risultanze della Amministrazione. Il Consiglio approva un ordine del giorno secondo il quale, mandato un ringraziamento al Ministero ed ai corpi morali che continuano il loro appoggio finanziario e morale a questa commissione per le scuole Cestari, esprime la propria riconoscenza a quanti si interessano a sorvegliare e dirigere tali istituzioni e delibera un primo contributo per l'esercizio in corso di L. 150

Le comunicazioni della presidenza vengono riserbate per l'assemblea generale di soci, data l'importanza loro.

L'ASSEMBLEA

La monografia sui progressi nel cinquantennio di libertà

Il presidente Pecile, ricordando la richiesta del comitato per la Espos. Reg. del 1916 perchè anche l'Associazione Agraria partecipi allo studio di una Monografia che segni il progresso raggiunto dal nostro Friuli nel campo sociale, intellettuale ed economico in 50 anni di libertà e sopporti pro quota con la Provincia, il Municipio di Udine e la Camera di Commercio la spesa relativa a questa pubblicazione, dice come l'Associazione Agraria Friulana abbia a ritenersi altamente onorata di essere stata chiamata a partecipare a tale studio ed assicura che l'importante argomento verrà compreso nell'ordine del giorno della prossima seduta consigliare.

La lotta contro la diaspis

Comunicando ai soci come anche quest'anno siano in corso le prenotazioni gratuite di materiale prospaltizzato per la lotta contro la diaspis, il presidente ricorda come l'Associazione Agraria Friulana si sia adoperata in ogni tempo per combattere efficacemente la diaspis pentagona, flagello tanto più grave per la nostra regione, dato lo sviluppo della gelsicoltura in relazione all'attivissimo nostro allevamento dei bachi da seta. Il buon governo dei gelsi, le periodiche e razionali concimazioni, le intelligenti potature non valgono da sole a impedire od attenuare in modo sensibile i danni; i diaspicidi, se pur diedero risultati soddisfacenti, richiedono pur sempre cure assidue e spese non indifferenti; parecchi anni di prove compiute con serenità in tutta la nostra Provincia dimostrarono con chiara evidenza l'importanza della prospaltella berlesi, di questa vespettina che rappresenta indubbiamente il rimedio migliore nella azione di lotta contro la diaspis. Poichè il Friuli nostro (dicè) fu una delle primissime zone nelle quali si istituirono vivai e per le insistenze nostre e le nostre sollecitazioni si largheggiò sempre nel concederci materiale da distribuire (da 86 rametti nel primo anno si passò gradatamente ad oltre 5000 nell'ultimo), questa esserzione può fortunatamente basarsi ormai su centinaia e centinaia di esempi riconosciuti, e lo stesso prof. Berlese nelle sue numerose pubblicazioni sul progredire della prospaltella in Italia ebbe vive e sentite frasi di plauso per l'opera nostra e per la solerzia del nostro personale.

Il conte Manin, ricordati numerosi esempi di ottima riuscita, svolge in proposito un suo ordine del giorno di plauso e di ammirazione per l'opera oculata del prof. Berlese, iniziatore primo di tale efficace metodo di lotta.

L'insegnamento agrario non deve essere trascurato

Il pres. Pecile richiama l'attenzione dei soci su di uno studio del d.r Gardoni sull'insegnamento agrario, apparso nell'ultimo numero del Bullettino sociale. Ricorda come l'Associazione si sia sempre occupata della diffusione di tale insegnamento e fra le personalità che in modo speciale se ne interessarono ricorda, col padre suo senatore Gabriele Luigi Pecile, il prof. Marinelli, che ottennero l'introduzione dell'agraria fra le materie d'obbligo delle scuole Normali. Lamenta che nell'attuale progetto di riforma delle scuole medie si tenda invece a sopprimere tale insegnamento nelle scuole magistrali; ed in relazione ad una efficace azione che si va svolgendo, propone il seguente ordine del giorno:

L'Associazione Agraria Friulana riunita in assemblea generale dei Soci, tenuto presente che nel progetto di riforma della Scuola Normale viene tolta importanza all'insegnamento dell'agraria che ha per obbiettivo di preparare maestri adatti alle scuole rurali; in relazione alla opera esplicata dal nostro Sodalizio da più di mezzo secolo per la diffusione dell'insegnamento agrario nelle campagne;

fa voti

perchè la speciale Commissione che deve esaminare il progetto tenga presente l'ineluttabile necessità di improntare su base agricola la nostra scuola rurale, perchè abbia ad essere per i figli dei lavoratori dei campi una preparazione alla vita; come convenga formare per essa adatti insegnanti, curando che l'insegnamento agrario nella scuola magistrale, con tanto amore organizzato in passato e recentemente diminuito, venga con nuove disposizioni intensificato e migliorato, affidandolo a personale idoneo e specializzato nelle agronomiche discipline.

Questi voti ottengono l'approvazione di tutti i presenti, data l'importanza di impartire nelle scuole rurali razionali nozioni di agraria ai contadini per appassionarli alle loro terre e combattere quell'eccessivo, illogico urbanismo che va di giorno in giorno accentuandosi.

Per l'industria serica.

Il presidente Pecile comunica inoltre come il programma di lavoro proposto dalla commissione per la sericoltura istituita in seno alla Associazione Agraria Friulana, Commissione che ebbe già il compiacimento di veder accolti alcuni suoi voti nella legge sui provvedimenti per la produzione e l'industria serica, sia stato pienamente accolto dal Ministero di Agricoltura che per la sua attuazione stanziò per la nostra Provincia la cospicua somma di 7000 lire.

La commissione zootecnica.

L'Assemblea dei Soci, edotta sulla azione della Commissione per la zootecnia pure funzionante presso l'Associazione Agraria Friulana e in vista dell'orientamento che si volle dare alla Commissione Zootecnica Provinciale, stabilisce di mantenere la propria Commissiane, dandole una veste precisa di studio, controllo, eccitamento e critica anche a mezzo dei periodici dell'Associazione stessa, evitandosi così pericolosi dualismi di azione.

Parlarono in proposito: Caratti, Perusini, Renier, Linussa e molti altri e all'unanimità viena espresso il voto che il dott. Giacomo Perusini abbia a continuare a presiedere la Commissione Zootecnica della Associazione Agraria Friulana.

La cattedra ambulante di agricoltura.

Il presidente infine da dar lettura di un riassunto dell'opera dell'Associazione Agraria a beneficio della Cattedra Ambulante di Agricoltura, specialmente nell'ultimo periodo dal 1900 al 1913. Crediamo utile riprodurlo per intero.

L'Associazione Agraria Friulana ha dato opera alla propaganda agraria in Friuli, ininterrottamente, per oltre un cinquantennio.

Di questa azione perenne e solerte molto fu detto e fu scritto, dalle conferenze e pubblicazioni ed esperienze del 1857, all'insegnamento ambulante del 1870 giù giù sino alla attuale organizzazione della Cattedra Ambulante di agricoltura, fortemente voluta dall'Ente nostro e da questo sempre sorretta in ogni forma attraverso dubbi e freddezze e scarsità di bilanci.

Solo all'ultimo periodo (dal 1900 al 1912) accenneremo ora, riportando anzitutto fedelmente e cronologicamente gli ordini del giorno votati dal Consiglio della nostra Associazione: lumeggiano essi nel modo migliore, prospettano in rapida sintesi tutta la nostra opera, perchè assumesse forma concreta e razionale la propaganda agraria nella nostra Provincia; tutta la nostra simpatia verso la Cattedra ambulante che abbiamo saputo istituire anche da noi, dotandola dei mezzi indispensabili al suo sviluppo.

Nel novembre 1900, dopo analoga relazione della Presidenza, il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana votava:

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, ritenendo opportuna la creazione di modesti insegnamenti ambulanti distrettuali, collegati colla Cattedra Ambulante collegiale di Udine dipendente dal nostro Sodalizio, nei centri agricoli della Provincia più distanti da Udine, invita la Presidenza a studiare dove un tale provvedimento sia più facilmente attuabile e ad influire perchè nei luoghi più opportuni possa essere mandato ad effetto, riservandosi però di votare caso per caso eventuali aiuti diretti gravanti sul bilancio del nostro Sodalizio.

Autorizza per ora la Presidenza a coadiuvare il Comizio Agrario di Spilimbergo nell'azione che sta esercitando per organizzare in quel Circondario un modesto insegnamento ambulante, che integri l'opera di quella benemerita istituzione agraria.

Era il primo primo passo verso il decentramento ed aveva tutta l'importanza di una innovazione che ci venne poi lodata e... copiata. Nell'anno successivo la presidenza domanda al Consiglio di essere incoraggiata sulla via di studiare tutto un piano completo, tecnico e finanziario, di ordinamento delle mansioni di propaganda agraria e il Consiglio all'unanimità (nella tornata del 13 luglio 1901) approva il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, mentre esprime i dovuti ringraziamenti al Ministero per il concorso offerto a favore della Sezione di Cattedra Ambulante di Spilimbergo, autorizza la Presidenza, d'accordo col Comizio Agrario di Spilimbergo, a proseguire nelle pratiche già avviate, per dare un più regolare assetto alla Sezione stessa; e confermando la sua deliberazione in data 17 novembre 1900, invita la Presidenza a presentare al Consiglio un piano tecnico ed economico, inteso a dare alla Cattedra Ambulante collegiale, dipendente dal nostro Sodalizio, quel maggior sviluppo che viene richiesto dai cresciuti bisogni dell'agricoltura, e dalla necessità di intensificare e diffondere l'istruzione agraria popolare nei distretti della provincia più lontani, in cui finora non si è potuto esercitare un'azione che valga a spingerli sulla via del progresso agrario e zootecnico.

E passando immediatamente all'azione, nel dicembre dello stesso anno si stabiliva:

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, sentita la relazione della Presidenza ed accettando in massima e con plauso i concetti nella stessa espressi, approva che sia riorganizzata la Cattedra collegiale presso l'Associazione, creando inoltre tre sezioni della stessa in località da stabilirsi.

La relazione sull'attività della prima sezione di Cattedra per Spilimbergo e Maniago dimostrò all'evidenza l'importanza sua e i benefici che era capace di apportare all'ambiente agricolo; e se fu da un lato nobile soddisfazione per il lavoro compiuto, fu anche dall'altro valido incentivo a proseguire nella via intrapresa.

Le azioni proficue incalzano rapidamente: nel maggio 1902 il Consiglio dell'Associazione Agraria approva lo Statuto per la Cattedra e ancora nello stesso anno si hanno sicuri affidamenti per la creazione di due nuove sezioni distaccate: quella di S. Vito per i distretti di S. Vito, Pordenone e Sacile e quella di Tolmezzo per la Carnia ed il Canal del Ferro.

Subito all'inizio del 1903 si bandiscono infatti i concorsi per questi posti di titolare di sezione; si discute e si vota il Regolamento allo Statuto e si stabiliscono non solo le disposizione tecniche ma altresì le opportune regole amministrative (creando le commissioni di vigilanza delle singole sezioni ed il Consiglio Centrale della Cattedra), in modo da assicurare sotto ogni punto di vista il funzionamento della Cattedra.

Il nuovo Ente era così istituito. L'opera felicemente iniziata potè normalmente svolgersi negli anni successivi; con nuovi appoggi fu permessa man mano la creazione di nuove sezioni distaccate: così, nel 1905 si fondò la Sezione per i distretti di San Pietro al Natisone e Cividale; nel successivo 1906 la Sezione del basso Friuli orientale per i distretti di Latisana Codroipo e Palmanova e ancora nello stesso anno la sezione speciale che fu detta ispettorato del caseificio con giurisdizione estesa a tutta la Provincia; e finalmente, nel 1911, la sezione per il medio Friuli settentrionale (distretti Gemona e Tarcento) completando la prima parte, la più urgente, di decentramento della Cattedra.

Questa prima fase venne attuata dalla Associazione Agraria Friulana con preveggenze e ardimento e sacrificio finanziario non indifferenti e in molti casi fece sorgere le Sezioni prima ancora d'essere giunta ad accaparrare al nuovo istituto, con la generale simpatia, i sussidi indispensabili per la vita autonoma delle singole sezioni. L'Associazione nostra seppe infatti e volle far funzionare qualcuna di queste sezioni distaccate prima ancora di sapere se gli Enti maggiori avrebbero o meno concesso l'aiuto finanziario: i sussidi di volta in volta vennero pur sempre ottenuti dal Governo, dalla Provincia, dai Comuni, dalla Cassa di Risparmio e da Enti agricoli e anche da privati.

Questo l'Associazione nostra fece per quell'alta finalità di pubblico benessere che costituisce l'essenza prima di ogni sua azione e le fu grato il pubblico riconoscimento che di questa sua opera le venne dai primi beneficiati; dai rappresentanti stessi delle Sezioni appoggiate. Ricorderemo ad esempio, oltre ai voti della Sezione di Cividale, quest'ordine del giorno della Commissione di Vigilanza della Sezione di Latisana.

La presidenza della Sezione con sede in Latisana della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine,

presa conoscenza della prossima partecipazione del Ministero di Agricoltura e della Cassa di Risparmio di Udine alle spese di funzionamento della Sezione stessa,

esprime tutto il suo grato animo verso questi Enti che col loro sussidio conferiscono carattere duraturo alla Sezione,

e porge un vivo, riconoscente ringraziamento alla Associazione Agraria Friulana che — ancor prima del completo assetto finanziario della Sezione — volle dotato il Basso Friuli orientale della sua speciale Cattedra di Agricoltura, assumendo a proprio carico ogni eventuale deficenza di bilancio.

La Cattedra si avviava ad avere regolarizzato il proprio assetto; siamo lieti di questo bene che agevolerà l'ulteriore perfezionamento di questa istituzione che abbiamo sempre prediletto come nostra emanazione; ma ci sia pur concesso di guardare soddisfatti il lungo cammino percorso: l'aumento d'anno in anno in ogni campo dell'attività agricola, dalle conferenze, ai sopraluoghi, alle iniziative varie intese pur sempre a sollecitare il rifiorire agricolo della nostra Provincia.

Le pratiche per dare alla Cattedra l'assetto giuridico contemplato dalla Legge vennero iniziate d'accordo fra i maggiori Enti contribuenti (Governo, Provincia, Associazione Agraria e Cassa di Risparmio). Nel mentre si stavano svolgendo, l'Associazione Agraria Friulana venne invitata a continuare la gestione dell'Ente sino ad assetto raggiunto.

Era nei voti comuni poter risolvere ogni azione preparatoria entro questo 1913 e fine a questo termine l'Associazione nostra si era assunta il compito di amministratrice della Cattedra. Le comuni speranze non hanno potuto ancora realizzarsi e la fine di questo esercizio vede perdurare lo stato transitorio.

La Deputazione Provinciale precipuamente si occupò della questione, e in vista di queste condizioni di fatto scriveva in data 29 dicembre:

Non potendo attualmente essere costituita la legale rappresentanza del Consorzio per la Cattedra Ambulante di agricoltura della Provincia, testè eretto in ente giuridico, questa Deputazione, in seduta odierna, ha deliberato di pregare il Consiglio della Cattedra attuale presso l'Associazione Agraria a continuare per ora nella gestione provvisoria dell'Istituto. Tanto mi pregio significare alla S. V. Ill.ma, confidando che sarà accettato detto incarico e che per parte dell'Associazione Agraria saranno anticipati i fondi eventualmente occorrenti all'Istituto.

L'Associazione Agraria deliberò di venire incontro all'invito della onorevole Deputazione Provinciale.

Il cons. comm. Renier volle esprimere parole di vivo elogio alla Associazione Agraria Friulana che alle tante sue benemerenze aggiunse anche questa di aver iniziato, sorretto e condotto a termine l'organizzazione della Cattedra, uno degli elementi principalissimi per il rifiorire della nostra agricoltura.

Il socio avv. Linussa volle ripetere questi sentimenti di ammirazione di tutti i soci per l'operato della Presidenza e del Consiglio dell'Associazione anche in questa provvida azione di regolarizzazione della propaganda agraria; e propose alla presidenza, nell'intento di ulteriormente agevolare il compimento delle pratiche per l'assetto giuridico dell'Ente di far ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa contro quei Comuni che non peranco accettarono il pagamento della quota loro spettante per garantire il funzionamento della Cattedra.

Passando agli altri numeri dell'ordine del giorno dell'Assemblea, fu: votato all'unanimità il preventivo 1914 comprendente un sussidio di L. 2000 alla Cattedra; riconfermati a revisori gli uscenti signori Beltrandi cav. cap. Giuseppe, Locatelli nob. cav. Omero, Martini perito Andrea Silvio; e per i Consiglieri furono riconfermati all'unanimità i signori Perusini dott. Giacomo, Franchi dott. cav. Alessandro, Someda De Marco dott. Carlo ch'erano stati sorteggiati ed ai posti rimasti vacanti per la morte dei compianti consiglieri co. Agricola e dott. Zambelli, furono chiamati i signori De Asarta co. Ing. Manuel e Margreth dott. Giacomo.

I friulani della Repubblica Argentina a Udine

Il Comitato dei friulani residenti a Buenos-Ayers, nella seduta plenaria del novembre scorso, deliberò di offrire alla Città di Udine per il cinquantennario dalla liberazione (1866-1916) un monumento commemorativo.

Fu eletto il sindaco di Udine a presidente alla commissione e sottocommissioni relative al ricordo che onorerà le persone che hanno dato modo di erigere il monumento. Nella stessa seduta del benemerito Comitato furono anche indicate le persone che coadiuveranno per la riuscita.

L'inaugurazione di questo Ricordo costituirà una delle solennità maggiori che si compieranno nel 1916.

Il Comitato dell'Argentina è presieduto dal sig. cav. Giuseppe Ragozza, il quale, coll'Architetto cav. Zaccaria Marioni fu a Udine due anni or sono per la consegna della targa ricordante i Friulani dei Mille.

Sappiamo che oltre all'attuale offerta, altra pur rilevante *Ricordo* in bronzo verrà donato alla Città per la solennità del 1916

Concerto della "Verdi,,

Per quanto il tempo avverso ed il carattere del concerto non d'interesse generale avessero lasciato dubitare assai sul concorso del pubblico, questo, veramente scelto ed intelligente, accorse numeroso e si contenne attentissimo durante tutto lo svolgimento del non breve, ma assai vario programma.

Iniziò la serata il dott. *Bruno Veneziani* con un bizzarissimo *concerto per organo di Bach figlio*; il pezzo arduo d'ogni difficoltà, reso col pianoforte con effetti veramente straordinari, rivelò subito le eccezionali qualità pianistiche del dott. Veneziani, che si dimostrò ancor superiore alla fama che lo aveva preceduto. Tecnica superba, stile impeccabile, sublime sentimento artistico, sono doti ormai assimilate dal Veneziani, il quale supera difficoltà su difficoltà con una compostezza ed una disinvoltura ammirabili.

Il pubblico non potè ad una prima audizione gustare la difficile composizione, ma con una vera ovazione ne accolse la fine, dimostrando d'aver compreso ormai le grandi doti dell'esecutore.

Seguì la signorina *Wanda Segrè* col famoso «*Trillo del Diavolo*» del classico Tartini. La giovane violinista dimostrò subito, nell'Adagio, un'ottima scuola specialmente nell'arcata lunga, eguale e sfumata.

Trattò l'adagio con ogni finitezza e con severissima interpretazione. Nel vero «Trillo» poi, ebbe campo di far emergere le sue doti tecniche non comuni, ed assai promettenti per un'artista così giovane. *La cadenza del Kreisler*, irta di difficoltà enormi, per trilli doppi, per passaggi arditi e per acrobatismi non del tutto simpatici, per quanto bene eseguita, si addimostrò pezzo superiore alle giovani forze dell'artista, la quale preoccupata dall'acrobatismo, peccò talvolta in intonazione. Fu però applaudita calorosamente.

L'appassionata di Beethoven fu trattata poi dal Veneziani in modo insuperabile. Egli ne sviscerò le sublimi bellezze del vero virtuoso, con una forza, una vivezza d'interpretazione degne d'ogni lode: chiuse l'allegro con una velocità straordinaria e con la massima limpidità e nitidezza d'esecuzione.

La seconda parte del programma fu anche interessante: la Segrè ci rese e *Pergolese e Sarasate e Dila* e la famosa *Ridda dei Folletti del Bazzini* con ottima esecuzione: e dopo quest'ultimo pezzo, acclamata dal pubblico, ci regalò una bellissima *Rêverie* di *Schubert*, assai apprezzata.

Il Veneziani, dopo averci reso lo *Scherzo op. 39 di Chopin* ed il *Notturno op. 31 di Sgambati* da pari suo, volle chiudere con un pezzo popolare, con la brillante *Parafrasi* di *Liszt* sul *Rigoletto di Verdi*: pezzo questo, se non del tutto di gusto fine, di grande effetto, nel quale rifulsero nuovamente tutte l'eccezionali doti pianistiche del Veneziani, al quale la Verdi, mentre il pubblico scrosciava in applausi, presentò un ricchissimo servizio da scrittoio in argento con incisioni. Alle insistenti chiamate del pubblico il Veneziani regalò una bellissima *Serenatelle* di *Grunfeld*, chiudendo così un concerto che lo rivelò artista fatto, artista veramente signorile, che se molto deve all'indefesso studio, assai più deve ad un ingegno fervidissimo e malleabile tanto, che fra i trionfi pianistici, gli fece conseguire l'anno scorso la laurea d'onore negli studi chimici all'Università di Bologna e lo fa coltivare studii matematici ed astronomici con grande onore.

La signorina Segrè fu accompagnata al piano dall'esimio pianista maestro Ricci, che fu accompagnatore perfetto, come sempre.

L'appello contro il concordato della Banca Cooperativa.

In giornata sarà notificata dagli ufficiali Giudiziari del nostro Tribunale al Presidente della Banca Cooperativa, al consigliere che sostituisce il Direttore e al Commissario Giudiziale, citazione stesa dall'avv. Cosattini, per appello avverso alla sentenza d'omologazione del Concordato preventivo tra la Banca Cooperativa e i suoi creditori.

La motivazione dell'appello si riassume in questo: «il Tribunale non ha apprezzato al giusto valore le risultanze di fatto e ha fatta una men che retta applicazione delle norme di diritto sia nei riguardi della regolarità della procedura, della legittimità delle proposte, e della sicurezza della loro esecuzione, come in quanto riflette la condotta degli amministratori e dell'interpretazione da attribuirsi logicamente ai patti offerti per il concordato.»

L'udienza presso la Corte d'Appello di Venezia è fissata per il giorno 15 del prossimo gennaio.

Gli appellanti, meno due o tre, sono gli stessi che hanno fatto opposizione dal Concordato.

I funerali di un veterano e le loro peripezie.

All'Ospedale Civile ier l'altro è morto il reduce delle patrie battaglie Clemente Beltrame venditore di caramelle e gelati.

Egli aveva fatto le campagne del Veneto nel 66 e dell'agro romano nel 67.

Ai funebri seguiti ieri alle 15.30 intervennero i figli i veterani e molta gente. Il defunto era di religione evangelica; ne accompagnava perciò la salma il pastore evangelico.

Dall'Ospedale per Via Cavallotti, piazza Garibaldi il corteo muoveva verso il Cimitero quando il pastore chiese al signor Zanini di portare la salma nella chiesa evangelica.

Il sig. Zanini rispose ch'era necessario un permesso del municipio per far questo e che non essendoci tale permesso egli doveva accompagnare la salma pel tragitto più breve.

Il pastore allora lo pregò di far rallentare il convoglio per poter far avvertire i fratelli che attendevano la salma nella chiesa. Il sig. Zanini a ciò nulla ostando, aderì volentieri. Ma i cavalli non erano ancora giunti davanti la chiesa di S. Giorgio in via Grazzano che i figli del defunto si fecero loro avanti e li fermarono dicendo che essi avevano diritto di far quel che volevano.

Ad onta che il sig. Zanini si opponesse voltarono la carozza e per via Grazzano, Piazza XX Settembre, Via Cavour, Piazza Vittorio, Via Mercatovecchio, portarono la salma nella chiesa evangelica, donde, dopo eseguito l'ufficio funebre, la accompagnarono al cimitero ove la immisero nel forno crematorio.

Il sig. Zanini, naturalmente, declinando ogni responsabilità quando i figli del defunto non vollero capir ragione, abbandonò il corteo

Il trasferimento a Venezia del presidente del tribunale di Udine. Il presidente del nostro tribunale cav. Gio. Maria Silvagni venne trasferito alla presidenza del Tribunale di Venezia.

Al valente e integerrimo magistrato con il dispiacere ch'egli lasci la nostra città ove godeva la stima e la considerazione di tutti vadano le nostre migliori congratulazioni e i più cordiali auguri.

Ordine dei medici chirurghi. Ieri nella sua ultima seduta il consiglio Amministrativo dell'ordine dei medici-chirurghi: approvò le nuove iscrizioni e trasferimenti; procedette alla revisione dell'Albo a termini dell'art. 3 del regolamento; deliberò in merito ad alcune vertenze collegiali in sospeso; fissò l'Assemblea generale per la rinnovazione del Consiglio al 25 gennaio 1914, nella quale assemblea verranno pure approvati il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, nonchè il contributo interno da pagarsi nel nuovo anno.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presiede il cav. nob. Antiga, Giudici Venesato e Pampanini P. M. il Sost. Proc. Tonini, canc. Fabeo.

Furto. — Cigaina Maria fu Giuseppe d'anni 51 nata a Latisana residente a Udine è imputata di essersi impossessata il 28 luglio 1913 in danno di Italia Braidotti d'un comò.

L'imputata dice che il comò era suo.

La Braidotti sostiene ch'ella mantenne l'imputata per due anni, e che il comò è di sua proprietà.

Il P. M. propone 6 mesi di reclusione. Il Tribunale condanna la Cigaina a 3 mesi e 10 giorni di reclusione, perdonati semprechè dopo 15 giorni dal passaggio in giudicato dalla sentenza l'imputata abbia restituito il comò alla Braidotti e pagato le spese processuali.

Un appello. — Gian Giacomo Turco geometra ferroviario di Udine fu assolto dal Pretore del primo Mandamento dal reato d'ingiurie a carico del sig. prof. Ferrerio direttore del Collegio militarizzato A. Gabelli. Appellò contro tale sentenza il P. M. e ieri dopo una vivacissima discussione sostenuta dagli avvocati Pettoello P. C. e Driussi difensore il Tribunale condanna il Turco a L. 10 multa, accorda alla P. C. L. 30, ed aggiunge le spese processuali.

Un'assoluzione. — Alvise Guido Gervasi di Giuseppe farmacista di Pozzuolo, comparve sulla panca degli imputati perchè il 14 Giugno 1913 transitando per S. Osualdo in motocicletta causò al bambino Verdura Gustavo d'anni 6 di Gaetano una lesione al padiglione dell'orecchio destro guarito in meno di 30 giorni.

In seguito alle risultanze processuali il Gervasi fu assolto.

Lo difese l'avv. Driussi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I nipoti **Geremia** ed i parenti tutti, sentitamente riconoscenti, porgono vive azioni di grazie alla contessa Teresa della Torre Valsassina Filissent, al conte cav. dott. Sigismondo Felissent, alla duchessa ed al duca Catemario di Quadri, alla contessa Caterina de Lutti ed al sig. Giovanni Chiesa per le manifestazione d'affetto che vollero tributare al compianto Estinto

G. B. Dreossi

Ringraziano pure tutti coloro che comunque hanno contribuito a rendere omaggio al caro defunto.

Udine 30 dicembre 1913

La famiglia Cossio vivamente ringrazia tutte le persone che presero parte al suo dolore ed onorarono il caro Estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Aprato - Tarcento 30 dicembre 1913.

APPENDICE 59

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Ho detto al macchinista che non faccia economia di carbone e che fili a tutto vapore, onde possiate giungere a Belford al più tardi cinque minuti dopo l'arrivo del diretto. Egli dichiara che può farlo.

Il macchinista, un uomo dai capelli brizzolati, con un faccione bonario, si sporse fuori della sua cabina, mentre si strofinava le mani con un cencio.

— Il tempo è limitato, è vero: ma la notte è chiara e non c'è un soffio di vento — fece egli. — Purchè i segnali diano via libera e che non vi siano treni merci in marcia, rispondo della impresa.

Il convoglio cominciò la sua corsa rapidissima, fantastica. Ogni tanto per la violenza delle scosse eravamo costretti a sobbalzare orribilmente. Nessuno parlava. Ma ad un tratto, il treno si fermò quasi di colpo.

— Che cosa è accaduto? — domandai.

— Non so, signore — mi rispose l'ispettore. — Sembra che la linea sia stata bloccata. — E soggiunse rivolto al macchinista.

— Che cosa è successo?

— Ho visto un uomo agitare sulla linea una lanterna rossa... Fu un miracolo l'averlo visto, perchè un istante che avessi tardato a dare il freno, l'avremmo travolto. Sembra sia accaduto qualcosa... Ma eccolo che viene verso di noi...

Vidi infatti avanzarsi sulla linea un uomo che teneva una lanterna rossa in mano. Il nostro conduttore gli andò incontro, gridando:

— Che cos'è accaduto?

Una voce rispose:

— Oh, siete voi, Giorgio Hewett?.. Credevo voleste venirci addosso!

— Chi vedo! — esclamò il nostro conduttore. — John Branson! Che cosa diavolo fate qui?.. Non eravate sul diretto delle 12?.. Noi stiamo dandovi la caccia.

— In tal caso ci avete raggiunti. C'è stato uno scontro.

— Uno scontro! E come è avvenuto?

— Alcuni vagoni pesanti si sono staccati da un treno merci, hanno fatto una pazza corsa giù dalla collina e ci sono venuti addosso.

— Molte vittime?

— Lo temo. I vagoni in testa sono tutti fracassati. Io stesso mi sento tutto rotto.

Lo lasciammo e corremmo in cima al treno.

Lo spettacolo era veramente orrendo.

Lessingham, Aherton ed io lavorammo tutta la notte ed era giorno fatto quando si potè mettere allo scoperto gli avanzi del vagone di testa.

In uno scompartimento di terza classe, fra una inestricabile confusione di rottami, si trovarono alcuni cenci parzialmente bruciati. La conservo tuttora.

Parecchi periti mi hanno accertato che non trattavasi affatto di un tessuto vegetale, ma di sostanza animale non peranco bene conosciuta.

Sui cuscini dei sedili e sulle tavole che formavano il pavimento del vagone, si riscontrarono grosse e strane chiazze. Non appena le ebbimo scoperte, erano ancora umide e puzzavano maledettamente.

Una di queste tavole macchiate è tuttora in mio possesso. Anche queste chiazze furono sottoposte all'analisi di chimici competenti, i quali però si pronunciarono in modo discorde. Taluni affermavano che le chiazze erano state prodotte da sangue umano in istato di ebollizione. Altri dichiaravano che si trattava di sangue di qualche bestia feroce, della specie dei felini. Asserivano invece altri che non erano affatto macchie di sangue, ma semplicemente di veronico. Mentre un chimico, infine, dichiarava che (cito le sue testuali parole) «le macchie sono dovute al deposito di una sostanza viscida, probabilmente alla secrezione di una specie di lucertola.»

In un angolo del vagone si trovò il corpo di una persona con gli abiti a brandelli.

Era Nelly Lindon.

Conclusione

Molti anni sono trascorsi dal tempo in cui avvennero gli avvenimenti che ho effrettatamente ricordato in queste memorie.

E soltanto di questi giorni ho avuto licenza di rivelarli al pubblico.

Nelly Lindon vive tuttora. La scintilla di vita che rinserrava ancora in se, allorquando fu districata dai rottami del treno investito, valse a farle riaprire gli occhi alla luce. La sua guarigione non fu semplicemente cosa di settimane e di mesi soltanto — ma bensì di vari anni. Dopo essersi del tutto ristabilita fisicamente, dovette essere internata in una casa di salute perchè la sua mente, per il fierissimo colpo, aveva subito un profondo squilibrio; ma tutto ciò che la scienza o il denaro potevano fare, fu fatto, e con l'aiuto del tempo — che è sempre il gran farmaco — si poterono ottenere i più soddisfacenti risultati.

Suo padre è morto lasciandola in possesso di una ingentissima eredità. Ella ha sposato la persona che il benigno lettore conosce sotto il nome di Paolo Lessingham. Se il suo vero nome si fosse divulgato, si riconoscerebbe in Nelly Lindon la amata e universalmente ammirata sposa del più grande statista dei nostri tempi.

Nulla le è stato detto intorno alla tragica giornata in cui ella — coscientemente ed incoscientemente — vagò per le vie di Londra sotto le spoglie miserabili di un vagabondo. Ella stessa non ha mai alluso ai tragici eventi, in cui ebbe tanta parte. Col ritorno della ragione, sembra abbia obliato quel tristissimo periodo della sua vita.

Ciò che fu della creatura che tanto la tormentò dopo lo scontro del treno è tuttora un mistero. Chi essa fosse, donde venisse, se rimanesse vittima del disastro, o se riuscisse a fuggire, quale fosse esattamente lo scopo della sua presenza in Inghilterra — sono tuttora altrettanti indecifrabili enigmi.

Sydney Atherton ha poi sposato la signorina Dora Grayling. Le di lei ricchezze han reso Atherton uno degli uomini più ricchi che esista in Inghilterra. Egli però non sta in ozio. Le sue esperienze sul problema della navigazione aerea sono sul labbro di tutti.

Non si potè mai assodare tuttavia per quale causa Roberto Holt fosse venuto a morire. L'inchiesta eseguita dall'autorità giudiziaria non diede alcun risultato.

Quanto al mistero dello Scarabeo, io non mi arrischio a pronunciare un definitivo giudizio. Esisterà tuttora questa spaventosa creatura? Atherton ed io ne abbiamo parlato più volte, senza mai poter giungere ad una soddisfacente conclusione. Per parte mia, l'esperienza mi ha insegnato che nella terra e nel cielo vi sono molte cose che la nostra filosofia ancora non conosce. Epperò, chi può senza esitare, ammettere o escludere l'esistenza di questo pauroso essere di questo Scarabeo, sì crudelmente vendicatore?

FINE.